



Alla Scuola della Parola

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

USCIRONO LE DONNE CON TAMBURELLI

Dal Libro dell'Esodo (Es 15,19-21)

¹⁹Quando i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri furono entrati nel mare, il Signore fece tornare sopra di essi le acque del mare, mentre gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. ²⁰Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. ²¹Maria intonò per loro il ritornello:

“Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare!”.

Dopo che il popolo d'Israele ha attraversato il Mar Rosso e gli egiziani, che lo inseguivano, sono stati travolti dalle acque, Mosè e gli israeliti cantano un cantico di ringraziamento al Signore. A questo segue un nuovo canto, questa volta femminile. [19] Non è chiaro se sia anche questo versetto parte del canto precedente (in alcuni mss. è disposto in versi). Viene qui riassunto quanto accaduto in 14,26-28; il grande miracolo viene qui ripreso quasi a rispiegare il motivo dei due cantici. **I cavalli**: in ebr. è tutto al singolare, probabilmente per indicare la cavalleria del faraone. Alcuni sostengono che sia il faraone stesso con il suo cavallo ad essere qui il protagonista. **Il Signore fece tornare**: è Dio il protagonista, che apre e chiude il mare a Suo piacimento, quasi in un ritorno al tempo della creazione. **Camminato**: è il miracolo nel miracolo, da una parte gli israeliti camminano all'asciutto, dall'altra gli egiziani sono sommersi. [20] **Maria**: מרים *Miryam* (significato ignoto). Questa è la prima volta che ci viene presentata per nome. Presumibilmente è la stessa "sorella" del cap. 2 (da alcune genealogie Miriam è l'unica sorella di Mosè e Aronne). **La profetessa**: הנביאה *hanebi'ah*; è la prima volta che questo attributo è usato per una donna nella Bibbia; non è chiaro a cosa qui si riferisca, forse è il tentativo di ancorare nella famiglia di Mosè la profezia maschile (attribuita a lui) e quella femminile. La trad. ebr. ha interpretato raccontando che Miriam aveva annunciato al padre la nascita di Mosè come salvatore del suo popolo. **Sorella di Aronne**: è il secondo attributo. Interessante il riferimento ad Aronne e non a Mosè: certamente questi era il primogenito (e forse era chiamata così per distinguerla da altre omonime); altri dicono che era sorella di lui nella profezia; altri sostengono che viene qui citato il terzo fratello che altrimenti non compariva nel brano. **Un tamburello**: è un classico strumento di lode che accompagna il canto. Mechilta domanda: come facevano ad avere dei tamburelli in mezzo al deserto? Siccome sapevano che Dio avrebbe fatto per loro dei miracoli li presero con sé. **Dietro a lei**: Miriam viene presentata come una guida, quasi una "condottiera", in parallelo con Mosè. **Donne**: al canto di gioia degli uomini risponde questo cantico femminile. **Danze**: è l'espressione più alta della gioia cui tutte le donne partecipano nella lode al Signore. [21] **Intonò**: come Mosè intonava e gli uomini rispondevano così ora Miriam. Si tratta di un ritornello che viene ripetuto dalle donne probabilmente ritmicamente. **Cantate**: il canto di Miriam è simile all'inizio di quello di Mosè. Alcuni sostengono che la versione più antica sia proprio questa, ripresa poi ed ampliata. L'unica differenza tra i due canti è proprio in questo verbo: Mosè parla in prima persona al futuro אשירה *'ashyra* "canterò, voglio cantare", mentre per Miriam è un'imperativo rivolto agli altri שירו *shyru* "cantate". **Signore**: è Lui il protagonista cui si rivolge ogni canto di lode. **Mirabilmente trionfato**: גאה גאה *ga'o ga'ah*, circa "si è gloriato di gloria". Indica la straordinarietà dell'azione di Dio, che in questa azione ha mostrato la Sua grandezza. **Cavallo e cavaliere**: mostra la vittoria totale di Dio che ha unito il cavallo e colui che lo cavalcava in questa caduta. **Gettato nel mare**: il verbo רמה *ramah* può significare "condurre in errore, far sbagliare strada". Può esserci anche un gioco di parole con la radice omofona che indica l'altezza: coloro che si esaltano vengano umiliati.

Per la riflessione:

1. Miriam come profetessa
2. Le donne cantano e danzano in onore del Signore
3. Dio umilia coloro che si esaltano

Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Esodo 15,1-2

